

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 19,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 14 dicembre 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciannove.

Per un richiamo al regolamento.

NICOLA BONO denuncia il « criticabile » metodo di lavoro seguito in Commissione bilancio, in violazione del diritto di ciascun deputato di esaminare in modo adeguato gli emendamenti presentati ai documenti di bilancio.

PRESIDENTE, premessa l'impossibilità di riaprire la fase dell'esame in Commissione dei documenti di bilancio, ritiene che la discussione in aula consentirà ai deputati un'adeguata valutazione delle modifiche introdotte dal Senato.

MARA MALAVENDA, richiamato il discutibile andamento della seduta odierna della Commissione bilancio, chiede una sospensione dei lavori, affinché sia consentito un esame adeguato di tutti gli emendamenti presentati ai documenti di bilancio.

PRESIDENTE ribadisce le osservazioni formulate in risposta ai rilievi del deputato Bono.

Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 5202-B.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, già approvata dalla II Commissione del Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dalla II Commissione del Senato, n. 5202-B.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Durata consigli regionali (5380-5382-5383-5407-5413-5444-5445).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 dicembre scorso sono stati, da ultimo, respinti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo unico del testo unificato.

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIACOMO STUCCHI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della lega nord, ribadisce che il provvedimento contiene norme incostituzionali ed ispirate ad una concezione « ipercentralista ».

DIEGO NOVELLI si dichiara favorevole al principio ispiratore del provvedimento, inteso a salvaguardare la volontà dell'elettore, pur criticando il clima politico che lo ha originato.

FRANCO FRATTINI auspica l'approvazione del provvedimento, che è volto a soddisfare l'esigenza della governabilità e

si conforma alla linea evolutiva dell'ordinamento, tendente ad accentuare il rapporto tra cittadini ed eletti.

FERDINANDO TARGETTI, rilevata l'« indefinitezza » e l'incostituzionalità del provvedimento ed auspicata una complessiva ed organica riforma dei sistemi elettorali, dichiara, a titolo personale, voto contrario.

PIERLUIGI PETRINI, precisato che la posizione critica del gruppo di rinnovamento italiano si rivolge, più che alle declamate « imperfezioni » del provvedimento, all'intento di fondo ad esso sotteso, dichiara voto contrario.

GIORGIO REBUFFA, richiamate le considerazioni a sostegno dell'incostituzionalità del provvedimento, che produrrà l'effetto di porre i consigli regionali « nelle mani » di esigue minoranze, dichiara il voto contrario del gruppo dell'UDR.

LEONARDO DOMENICI, pur rilevando il carattere transitorio ed « emergenziale » del provvedimento, sottolinea che esso si iscrive nella prospettiva di una più ampia riforma costituzionale; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

RAFFAELE CANANZI, sottolineato che il provvedimento è finalizzato a rendere il cittadino « arbitro » delle vicende politiche, dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

GIUSEPPE GALATI dichiara il voto favorevole dei deputati del centro cristiano democratico sul provvedimento, con il quale si vuole contribuire a rafforzare i principi della Costituzione « vivente », per i quali le scelte degli elettori debbono essere rispettate.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel richiamare le ragioni del voto favorevole di alleanza nazionale, sottolinea che qualun-

que norma deve avere nell'etica la propria finalità e che anche per la politica occorre fissare le regole.

MAURO PAISSAN osserva, in particolare, che l'unica strada percorribile per garantire la stabilità è quella della modifica degli articoli 122 e 126 della Costituzione.

FEDERICO ORLANDO, nel dichiarare che i deputati dell'Italia dei valori aderiscono allo spirito del provvedimento più che al testo, che suscita dubbi di costituzionalità, sottolinea che il sistema maggioritario deve essere garanzia di governo scelto dagli elettori.

MARIA CELESTE NARDINI, nel rilevare che il provvedimento rappresenta un ulteriore passo in direzione di una legge elettorale interamente maggioritaria, esprime forti preoccupazioni, ribadendo i profili di incostituzionalità del testo.

GIUSEPPE CALDERISI dichiara voto favorevole sul provvedimento, per creare le condizioni politiche per la riforma dell'articolo 122 della Costituzione, nel senso di prevedere l'elezione diretta del presidente della regione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIOVANNI CREMA esprime la contrarietà dei deputati socialisti ad un provvedimento che giudica incostituzionale ed « ipocrita ».

PAOLO PALMA sottolinea il significato politico di un provvedimento che do-

vrebbe aprire una riflessione sul sistema elettorale e sull'esigenza di rafforzare il bipolarismo.

MARCO BOATO dichiara voto contrario, ribadendo l'incostituzionalità di un provvedimento che giudica « sbagliato » e « controproducente » dal punto di vista politico.

TIZIANA PARENTI dichiara voto contrario su un provvedimento incostituzionale, che rappresenta una « truffa » nei confronti dei cittadini.

MARCO TARADASH, rilevato che le stesse forze politiche che sostengono il provvedimento in funzione « antiribaltonne » stanno concorrendo a cambi di maggioranza in varie regioni italiane, dichiara di non poter esprimere un voto favorevole.

UMBERTO GIOVINE dichiara voto contrario, in coerenza con la sua impostazione « federalista ».

ANTONIO GUIDI dichiara voto favorevole, rilevando che il provvedimento, pur non completamente condivisibile, potrà senz'altro avere efficacia, almeno fino a quando nell'ordinamento non sarà introdotto il principio dell'elezione diretta del presidente della regione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo della lega nord ha chiesto la votazione segreta.

La Camera, con votazione finale, segreta, elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 5380-5382-5383-5407-5413-5444-5445.

Sull'ordine dei lavori.

FULVIA BANDOLI, richiamate le ultime notizie sulla crisi irachena, chiede che il Governo ribadisca la richiesta di « cessate il fuoco » e propone a tutti i deputati di sostare per cinque minuti, alla

fine della seduta, in piazza Montecitorio, in segno di partecipazione a tale richiesta.

PRESIDENTE ricorda che la Commissione affari esteri è convocata per domani mattina per esaminare gli ulteriori sviluppi delle vicende irachene.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, dichiara che il Governo condivide la preoccupazione espressa dal deputato Bandoli e fornisce assicurazioni circa l'impegno in corso, da parte del Presidente del Consiglio, per ottenere l'immediata cessazione dei bombardamenti.

PRESIDENTE avverte che, sulle dichiarazioni del Governo, darà la parola ad un deputato per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

BEPPE PISANU sottolinea che l'azione militare anglo-statunitense è stata una conseguenza inevitabile del fallimento delle iniziative diplomatiche (*Commenti del deputato Saia, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*), preannunciando una manifestazione di solidarietà nei confronti dell'azione anglo-statunitense (*Proteste di deputati dei gruppi comunista e misto-rifondazione comunista-progressisti — Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia — Proteste del deputato Maura Cossutta*).

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Maura Cossutta e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,20.

CARLO GIOVANARDI osserva che, con riferimento al conflitto in corso, gli anglo-americani non possono essere considerati « massacratori »: tale è invece il leader iracheno Saddam Hussein (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Cento e Delmastro Delle Vedove*).

ORESTE ROSSI ricorda di aver constatato personalmente le drammatiche condizioni in cui l'*embargo* ha costretto la popolazione irachena (*Commenti del deputato Taradash, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*) ed esprime forti riserve sulle dichiarate motivazioni dell'iniziativa anglo-statunitense (*Commenti del deputato Taradash, che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta*).

MARIO TASSONE, ribadita la richiesta al Governo di adoperarsi affinché il conflitto in Iraq cessi al più presto, auspica l'avvio di una riflessione comune finalizzata a creare condizioni di pace.

MIRKO TREMAGLIA, nel sottolineare che l'azione diplomatica, dopo anni di tentativi, è fallita, rileva che la politica estera non può essere né « gridata » né « strumentalizzata » da un Governo che troppe volte fa il « doppio gioco »; sollecita quindi l'Esecutivo a promuovere un vertice europeo.

FRANCESCO GIORDANO, rilevato che alcune posizioni espresse in aula sono riconducibili ad un « oltranzismo atlantico », ritiene che si debba formulare una esplicita condanna dell'azione militare degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

FRANCO DANIELI, premesso che il dibattito avrebbe dovuto svolgersi con maggiore pacatezza, auspica l'avvio di una riflessione sul ruolo delle Nazioni Unite e sull'« inesistenza » di una politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea.

TULLIO GRIMALDI si dichiara « allibito » per le dichiarazioni rese dal rappresentante del principale gruppo di opposizione in riferimento ad un'aggressione che, lungi dal perseguire obiettivi di pace, colpisce brutalmente la popolazione civile irachena.

VITO LECCESE, nel rilevare che il grave attacco militare anglo-americano non colpisce ma anzi rafforza Saddam

Hussein, sollecita il Governo a continuare nell'opera di dissuasione, prima che sia troppo tardi.

GIORGIO LA MALFA, rilevato che l'intervento del ministro dell'interno è parso « intempestivo », auspica che il Presidente del Consiglio esprima sulla vicenda un giudizio che non metta in discussione « punti di riferimento » fondamentali nelle alleanze del Paese.

FRANCO MARINI ribadisce la correttezza della posizione assunta dal Governo, chiaramente schierato contro il dittatore iracheno, ma rivendica la piena legittimità della preoccupazione per l'azione anglo-statunitense (*Commenti del deputato Pilo, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*), non previamente concordata con gli alleati.

FABIO MUSSI, nel ribadire la condisione della posizione assunta dal Governo, condanna la strage della popolazione civile e ripropone la richiesta di sospendere le iniziative militari.

Seguito della discussione di mozioni in materia di interventi di politica agricola e di produzione del pomodoro.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni ed è intervenuto il rappresentante del Governo.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni Bono n. 61, Malentacchi n. 62, Nardone n. 63 e Volontè n. 64.

PIERO FASSINO, *Ministro del commercio con l'estero*, esprime parere favorevole sulle mozioni Teresio Delfino n. 93, Marinacci n. 53 e Nardone n. 308; accetta altresì tutte le risoluzioni presentate.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUCA VOLONTÈ chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

NICANDRO MARINACCI auspica che anche per i produttori di pomodori sia perseguita una politica di sostegno analoga a quella avviata per altri settori.

NICOLA BONO dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE prende atto che nessuno dei presentatori insiste per la votazione delle mozioni e delle risoluzioni all'ordine del giorno.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le risoluzioni debbano essere comunque poste in votazione.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera approva le risoluzioni Bono n. 61, Malentacchi n. 62, Nardone n. 63 e Volontè n. 64.

Per fatto personale.

GIOVANNI PILO ritiene immotivati il richiamo all'ordine nei suoi confronti e l'ironica osservazione del Presidente, in risposta ad un suo legittimo commento riferito all'intervento del deputato Marini.

PRESIDENTE precisa di non aver avuto intenzione di recare offesa al deputato Pilo.

Assegnazione alla Commissione bilancio in sede referente dei disegni di legge di bilancio e finanziaria.

(Vedi resoconto stenografico pag. 42).

Programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma per il periodo gennaio-marzo 1999 ed il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 11-29 gennaio 1999, predisposti nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 17 dicembre 1998 *(vedi resoconto stenografico pag. 43).*

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate le questioni pregiudiziali, preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, sui provvedimenti di cui ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno della seduta odierna, si passerà direttamente alle discussioni sulle linee generali, secondo quanto previsto dal calendario dei lavori.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Domenica 20 dicembre 1998, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 46).

La seduta termina alle 22,35.